

## CRONACHE

### CONVEGNI

#### SECONDA EDIZIONE DELLA GIORNATA MONDIALE DELLA LINGUA LATINA

L'auditorium 'Ennio Morricone' dell'Università degli Studi di Roma 'Tor Vergata' ha ospitato giovedì 7 e venerdì 8 aprile 2022 la seconda edizione della Giornata Mondiale della Lingua Latina, *kermesse* di alta divulgazione organizzata dall'Associazione Italiana di Cultura Classica – Delegazione di Roma, che si è avvalsa del patrocinio dell'Università di Roma 'Sapienza', dell'Università degli Studi 'Roma Tre', dell'Istituto Italiano per la Storia Antica, della FIEC e dell'UNESCO. L'iniziativa trae origine da un'idea del Presidente nazionale dell'AICC Mario Capasso, mentre l'evento romano è stato curato da Marcello Nobili, Tesoriere della Delegazione, insieme alla Consigliera Marisa Giampietro. Come accaduto per la prima edizione nell'aprile 2021, una metà dei relatori e una fetta di pubblico hanno seguito l'evento in presenza, altri relatori e la gran parte del pubblico da remoto. I numerosi studiosi invitati si sono mossi lungo il *fil rouge* del motto *La didattica del latino, il latino nella didattica*, proponendo una vasta gamma di interventi pensati per risultare fruibili in particolar modo a studenti e docenti provenienti dalle scuole secondarie in cui è impartito l'insegnamento del latino. Al fine di rendere il più possibile attiva e dinamica la partecipazione dei giovani liceali di tutta Italia, la Delegazione di Roma dell'AICC ha tracciato, in abbinamento alla Giornata, un percorso formativo per le competenze trasversali di carattere innova-

tivo, bandendo, per la seconda volta, il concorso *LatineVideo*, che prevede la realizzazione di un breve videoclip totalmente autoprodotta e volto a illustrare, mediante la potenza evocativa di immagini, suoni, costumi e grafica, un termine o un concetto afferenti alla lingua latina classica o post-classica.

Hanno aperto la manifestazione Emore Paoli in rappresentanza dell'Università di Roma 'Tor Vergata' e della COMUL, Consulta per il Medioevo e l'Umanesimo Latini, e Mario De Nonno (Univ. 'Roma Tre') in rappresentanza della CUSL, Consulta Universitaria di Studi Latini, che si sono soffermati rispettivamente sul ruolo di spicco attribuito allo studio della latinità dall'Ateneo ospitante, tanto nell'ambito della ricerca quanto in quello dell'insegnamento, e sul dovere della valorizzazione della didattica come rapporto biunivoco tra docenti appassionati e discenti motivati, specie in un contesto storicamente e culturalmente determinato dal lascito antico come quello del nostro Paese. La Delegazione di Roma ha deciso di dedicare la Giornata alla memoria del docente che fu pietra angolare degli studi umanistici nell'Università sede dell'incontro sin dalla sua fondazione, Riccardo Scarzia (6.2.1938-28.2.2022): un'accorata commemorazione di Tiziana Privitera, sua allieva ed epigona per Letteratura latina, ha restituito l'immagine di un uomo *totus scientia plenus*, distintosi per il rigore filologico dei suoi studi virgiliani, per il vivace interesse riversato sia nella romanità classica che in quella tardoantica e per uno straordinario slancio di apertura verso

la modernità. Maria Grazia Iodice, Presidente della Delegazione romana dell'AICC, ha poi ripercorso brevemente la diffusione di metodologie di apprendimento del latino alternative, come il cosiddetto 'metodo natura', tanto più utili se sintomatiche dello sforzo di garantire la permanenza della lingua nella cultura europea odierna.

Il criterio osservato dalle conferenze è stato, in linea di principio, quello cronologico, per cui ha dato avvio alla sessione mattutina la relazione di Alessandro Russo (Univ. Pisa) dal titolo *Mare magnum. Alcune questioni intorno al latino arcaico*. Benché la lingua latina arcaica venga in genere esclusa dai programmi scolastici, Russo chiarisce che è indispensabile ritagliare quantomeno uno spazio di riflessione sugli elementi di continuità e su quelli di discontinuità (lessicali e morfologici) che essa presenta rispetto al latino classico, allo scopo di comprendere che quest'ultimo non è che il frutto di un processo storico di selezione e di standardizzazione della lingua, fotografata in una fase circoscritta. A seguire, con un intervento dal titolo *Il latino delle iscrizioni tra la norma e l'uso*, Gian Luca Gregori (Univ. Roma 'Sapienza') ha aperto un varco nel campo dell'epigrafia, sottolineando come le iscrizioni latine si rivelino sempre uno strumento prezioso per l'indagine di questioni relative all'evoluzione della lingua, specie di quella parlata, almeno a partire dal III sec. a.C. e fino al tardo impero. L'epigrafia non è soggetta alle alterazioni dovute alla tradizione manoscritta, per cui riproduce tendenzialmente le forme del latino scritto o parlato al momento dell'esecuzione delle iscrizioni: si tratta di testimonianze che attestano la lunga sopravvivenza di forme arcaiche o falsi arcaismi accanto a forme cosiddette devianti rispetto a quelle del latino classico. Giuseppe La Bua (Univ. Roma 'Sapienza') dedica a Cicerone il suo intervento *Cicerone maestro dell'arte dell'il-*

*lusione*. Nel ripercorrere la ricezione antica della figura dell'Arpinate in ambito scolastico, va ricordato che la sua *ars dicendi* è soprattutto arte dell'illusione e della persuasione: nel secondo libro dell'*Institutio oratoria* di Quintiliano si evidenzia l'importanza della manipolazione delle menti dell'uditorio, tecnica in cui Cicerone eccelleva tanto da essere affiancato al virgiliano Sinone come archetipo di fallacia (*Schol. Gronov.* 299.1-7 Stangl). A questo punto si pone la questione del rapporto tra retorica e morale, che Quintiliano affronta sulla base di una tradizione consolidata: l'oratore è ben consapevole di poter affermare il falso, ma ciò non vuol dire che la sua opinione sia falsata; egli semplicemente inganna un altro, *fallit alium* (*inst.* 2, 17, 20-21). Cicerone aveva trionfato in questo senso soprattutto grazie all'abilità nella costruzione di una finta *narratio* (celebre il caso della *Pro Milone*) e allo strumento dell'ironia, elementi che fanno di lui un vero *magister* della virtù oratoria della *dissimulatio*. Lisa Piazzì (Univ. Pisa), *Il lessico politico in Lucrezio: alcuni spunti per la didattica*, propone la lettura di una selezione di passi lucreziani in cui l'impiego di un lessico specifico implica sotto vari aspetti la riflessione politica (ad esempio *Lucret.* 2, 1-14; 3, 59-78). Notevoli sono i casi in cui, a più riprese, il poeta fa sfoggio di metafore socio-politiche per parlare dei fenomeni fisici dell'universo epicureo, impiegando espressioni come *foedera naturae*, *leges naturae*, o l'idea di *concilium* in rapporto agli aggregati atomici. Il lessico politico si conferma tanto pervasivo nella cultura romana da indurre anche uno scettico come Lucrezio nei confronti dell'impegno civile a servirsi di immagini il più possibile familiari al lettore, al fine di adempiere appieno allo scopo dell'opera didascalica. Dopo una breve pausa è toccato a Sergio Casali (Univ. Roma 'Tor Vergata') aprire la seconda sessione con il suo intervento *La lingua epica di Virgilio*,

che si profonde in una energica 'difesa' dello *hysteron proteron* nell'*Eneide* quale tratto di stile omerico imitato da Virgilio, con particolare attenzione al celebre esempio *moriatur et in media arma ruamus* (*Aen.* 2, 353). Si asseconda così una tendenza critica avversa a quella delineata pionieristicamente da Thomas E. Page e seguita da altri esegeti, le cui argomentazioni vengono confutate. Antonio Stramaglia (Univ. Bari), sottoponendo all'attenzione del pubblico una diversa tipologia di scrittura con la sua relazione *Il fumetto prima del fumetto*, ha descritto l'utilizzo di questa tecnica in affreschi e graffiti del mondo greco-romano, in un arco di tempo che copre almeno dieci secoli a partire dal tardo VI a.C. È emersa la tendenza romana ad associare il fumetto a situazioni di vita pratica, mentre nel panorama greco esso esibisce un più netto addentellato con la tradizione letteraria. Sul versante latino si va dalla testimonianza più antica, una *cista* rinvenuta a Preneste che raffigura giovani cuochi in attività, a resti pompeiani come i quattro pannelli della 'Caupona di Salvius', fino ad arrivare ad alcune scritte trovate sui cosiddetti *médailles d'applique*, medaglioni istoriati diffusi nella Valle del Rodano, da applicare su vasi e altri oggetti d'uso corrente. In collegamento da New York Lucia Carbone (American Numismatic Society), con la lezione *Latino & moneta. L'evoluzione di un rapporto inscindibile*, ha illustrato l'integrazione del sistema monetario romano con sistemi magnogreci preesistenti o in fioritura, fondati sia su valuta argentea che bronzea, a partire dal IV sec. a.C. e almeno fino alla prima guerra punica. Sono emersi il forte conservativismo della lingua adottata all'interno delle leggende monetali e la formazione di una sorta di *koinè* basata su uno stesso standard metrologico e sull'impiego dell'etnico al genitivo plurale, alla maniera greca. Si conferma anche in quest'ambito la rilevanza del territorio campano: le prime

monete in nome di Roma venivano emesse, infatti, dalla zecca di Neapolis. Chiude la prima giornata di lavori Marianonietta Paladini (Univ. Napoli 'Federico II') con una relazione dal titolo *Europa Africa Asia: dalle idee ai fatti tra mondo greco e mondo latino*. Passando attentamente in esame fonti storiche e geografiche, oltre che letterarie, che si dipanano dal mondo greco classico fino all'età augustea, il ricco intervento ha dato contezza dell'apparizione dei concetti geografici di Europa, Africa e Asia e dei relativi lemmi nell'ambito della cultura antica (campeggiano nomi come Erodoto, Strabone, Sallustio, Velleio Patercolo, Pomponio Mela, nonché Varrone, Cicerone, Cesare, Virgilio). Nella prospettiva didattica auspicata dall'iniziativa, è stato mostrato come il ricorso a strumenti quali il *Thesaurus Linguae Latinae* e il *Lexicon Totius Latinitatis*, in abbinamento a osservazioni di natura etimologica o glottologica e a suggestioni della mitologia, aiuti a mettere ordine in una questione che era già complessa per gli antichi, la cui analisi ha per noi un valore non solo lessicale, ma anche storico e storico-geografico. Si è passati poi alla premiazione dei prodotti multimediali in gara per il concorso *LatineVideo*, con la proiezione dei sette giudicati più meritevoli, per qualità realizzativa, per contenuti, o per originalità, tra gli oltre cento videoclip pervenuti da ogni angolo d'Italia. La giuria, presieduta da Mario De Nonno e formata da L. Bruzzese, M. Giampietro, P. Monella e M. Nobili, ha conferito il primo posto agli studenti della III B del Liceo 'Quinto Orazio Flacco' di Portici (NA), coordinati dalla prof.ssa Rossella Tunzi, con il video *Lo sguardo della cura*. Ha inaugurato la terza sessione, il giorno successivo, l'indirizzo di saluto del Presidente nazionale dell'AICC Mario Capasso, che si è detto entusiasta dell'enorme successo riscosso dall'iniziativa nel suo complesso (oltre settecento spettatori nel pomeriggio del giovedì) e ha citato

le parole spese da Nicola Gardini in occasione della Giornata: «Il latino è, di fatto e in teoria, sostanza di un mondo che, per quanto nascosto o dissimulato, perdura. È necessario perché, con i suoi racconti o con il suo stesso esempio, ci aiuta a sistemare l'esperienza di oggi nell'abbraccio della memoria, non semplicemente nello spazio egoistico dell'attualità; perché ci porta a cercare altrove, a stabilire parallelismi, convergenze, opposizioni; e anche perché, mentre rivela affinità, illumina differenze radicali». Indi Mario De Nonno, dopo aver offerto al pubblico il commosso ricordo di Silvia Rizzo, scomparsa di recente, ha sottolineato la necessità del confronto con testi restituiti da più di duemila anni di storia, che inducono la riflessione su concetti come la coscienza di sé, il valore della continuità e quello dell'alterità: ecco la *ratio* del titolo *Insegnare, e imparare, il latino*. Non va trascurato, inoltre, il fascino esercitato dalla possibilità di ricercare nella lingua antica gli stessi fenomeni sociolinguistici riscontrabili nel nostro strumento di comunicazione. Marco Palma (già Univ. Cassino) ha aperto una finestra sull'officina di alcuni prototipografi attivi in Italia nella seconda metà del XV secolo con un intervento intitolato *Scrivere e leggere i classici nel Medioevo*, ponendo l'accento sull'alto grado di interventismo nel lavoro di umanisti come Giovanni Andrea Bussi, che, stravolgendo il testo dei manoscritti affidati alla loro revisione (è il caso del Riccardiano 487, contenente la quarta deca di Tito Livio), esercitavano spesso una profonda influenza sugli incunaboli. A seguire, Marcello Nobili (Univ. Roma "Tor Vergata") ha ampliato lo spettro linguistico della giornata con *Il vocabolario della gioventù romana durante il primo impero*, richiamando una selezione di testi letterari e non letterari del I sec. d.C., nei quali è possibile riconoscere espressioni volutamente sub-standard provenienti dalla lingua parlata di quel particolare periodo.

Nello specifico, si può ipotizzare che il lessico in questione rappresentasse una 'tendenza', una moda diffusa tra i giovani, benché sia inevitabile sottolineare quanto sarebbe velleitario pretendere di applicare le acquisizioni della sociolinguistica moderna al linguaggio 'giovanile' di duemila anni fa, e non solo perché si tratta di una categoria propria del parlato. Un argomento di grande attualità è stato il fulcro della trattazione di Tiziana Privitera (Univ. Roma "Tor Vergata"): *Hate speech, il latino dell'odio*. Partendo da uno studio del 2016 in cui Tullio De Mauro circoscriveva precise categorie entro le quali collocare le parole insultanti, è stato possibile rintracciare delle corrispondenze con forme espressive del mondo romano classificabili come *hate speech*: il latino già offriva in questo senso un ampio serbatoio lessicale, ricavato dalle esigenze retoriche di testi teatrali, giudiziari o satirici. I gruppi di parole presi in considerazione riguardano l'infrazione della sfera etica (numerosi esempi sono tratti dalle *Philippicae* ciceroniane), la disabilità fisica e mentale, gli insulti forniti dalla natura (efficaci gli esempi desunti dall'*Apokolokyntosis* di Seneca), l'intolleranza razziale (violentissimo un passo di Rutilio Namaziano contro i Giudei, vv. 381 ss., particolarmente vicino alla nostra attualità poiché del tutto decontestualizzato rispetto alla topica di genere). Gennaro Ferrante (Univ. Napoli "Federico II"), nel rispetto della continuità vissuta dalla lingua latina al di là dei termini del tardoantico, presenta una lezione su *Il latino di Dante*, ripercorrendo il rapporto tra il Sommo Poeta e la lingua antica. Convinto di una radicata situazione di 'diglossia' tra lingua d'uso (*locutio vulgaris*) e lingua dei dotti (*locutio secundaria*), Dante reputa il latino un linguaggio artificiale, costruito per opporre resistenza all'intrinseca mutevolezza del linguaggio naturale, e, pur scrivendo opere in latino, nel *De vulgari eloquentia* (1, 1, 4) arriverà a sostenere la

maggiore nobiltà della *locutio vulgaris*. Sfidato poi da Giovanni del Virgilio sulla questione del poetare in volgare, egli replica consegnando in esametri la sua unica prova di versificatore latino, utile a comprendere quanto il fascino del latino dantesco abbia a che fare con la sua prossimità al volgare dantesco. Fabio Stok (già Univ. Roma 'Tor Vergata'), con una relazione dal titolo *Il latino come lingua della scienza*, si interroga su quando e in che misura il latino ha potuto configurarsi come lingua tecnica (*Fachsprache*) nel campo delle scienze, a dispetto di un radicato giudizio che vede i Romani specializzati perlopiù in discipline pratiche e applicative. È emerso che un imponente *corpus* di testi scientifici (si va dal *De medicina* di Celso alla *Chorographia* di Pomponio Mela, fino alle *Quaestiones naturales* senecane) ha fatto da base per la costruzione di una lingua europea della scienza, nel periodo cruciale della rivoluzione scientifica e oltre. Si tratta di un latino spesso distante dalle correnti puristiche, per via di caratteristiche distintive come l'abbondanza di sostantivi o di certe formazioni lessicali; ricorrente l'uso dell'ablativo assoluto, della diatesi passiva, della coordinazione, di neologismi, tutti elementi utili per adeguare il linguaggio alle esigenze del pensiero scientifico. Ha posto il sigillo alla manifestazione Angelo Luceri (Univ. 'Roma Tre') con la relazione *Non solo Asterix: breve storia del latino a fumetti*. Mettendo in luce la fecondità del rapporto tra il latino e la fumettistica (non solo quella che gravita attorno a vicende premoderne), l'intervento ne ripercorre esaurientemente la storia a partire dalla fine del XIX secolo fino ai giorni nostri. Numerosissimi si rivelano i racconti a fumetti che si sono concessi a vario titolo un'incursione nel mondo antico, trasponendone ambientazioni e atmosfere, e svariati sono i casi in cui ci si può godere una lettura fondata su sapidi giochi di pa-

role, citazioni dirette e accurate rivisitazioni della storia, che coinvolgono saghe universalmente note ma anche prodotti di nicchia. Il risultato dell'interazione tra la latinità e questa forma d'arte popolare d'avanguardia si dimostra, oltre che un piacevole passatempo, un esercizio utile e appassionante che offre un'ampia gamma di spunti di approfondimento e di riflessione. Dopo la discussione, i lavori si concludono con i saluti e i ringraziamenti di Marcello Nobili, nel segno dell'entusiasmo collettivo per il successo riscosso dall'evento, sintomo di un rinnovato appetito di cultura classica, tanto pervasivo quanto incoraggiante e incoraggiato.

Ida Paolini  
Univ. Napoli Federico II  
[idapaolinimail@gmail.com](mailto:idapaolinimail@gmail.com)

## LA TRADIZIONE MARINARA DALL'ANTICHITÀ AD OGGI

Domenica 5 giugno 2022 si è svolta, nella Sala a Tracciare dell'Arsenale Militare Marittimo di Taranto, con grande risonanza sulla stampa e richiamo di un pubblico altamente qualificato proveniente da tutta la regione, la Giornata di Studi dell'Associazione Italiana di Cultura Classica di Bari sul tema "Storia di navi e navigazione tra antico e moderno". Studiosi di ogni formazione culturale, tecnica, scientifica, giuridica, umanistica, medici, avvocati, architetti, archeologi, ingegneri, militari, docenti, studenti, tutti mossi da autentico e profondo amore per la cultura, hanno seguito con competenza e passione lo svolgimento, attraverso varie discipline, del tema delle navi e della navigazione nel mondo antico e moderno, del tutto nuovo e originale finora nei Convegni dell'AICC. Tanto più adatta all'incontro, trattandosi di navi, navigazione e mariniera, si è rivelata la scelta dell'ampia sala della mostra storica, riccamente addobbata di reperti e cimeli navali e militari, che conferiscono fascino e prestigio all'ambiente. Il dibattito che è scaturito al termine delle relazioni, e la qualità degli interventi, tutti estremamente pertinenti, hanno dimostrato l'attenzione, l'interesse e il coinvolgimento del vasto pubblico presente in sala. E' stato sempre in evidenza il rapporto tra mondo classico e mondo moderno in ordine al tema trattato.

La Giornata di Studi è stata organizzata dall'Associazione Italiana di Cultura Classica di Bari, Presidente la Prof.ssa Pasqualina Vozza, docente di Lingua e Letteratura latina dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro, che ha accolto prontamente e con entusiasmo la disponibilità dell'Arsenale di Taranto, centro di eccellenza della costruzione e manutenzione navale italiana, ad ospitare nella propria sede un Convegno,

dal quale emergesse il legame tra antico e moderno attraverso la storia della vocazione per il mare dei popoli a partire dai Greci e dai Romani fino ai nostri giorni. Fonti diverse, letterarie, storiche, giuridiche e tecniche, sono tra loro congruenti nel fornire informazioni e dati ben precisi sulle forme, gli aspetti, le modalità e lo stato della navigazione in ogni epoca, per cui nel corso del Convegno si è cercato di prospettare soluzioni a problematiche ancora aperte e sensibili a ulteriori studi e ricerche sull'argomento. La Marina Militare italiana, l'Arsenale Militare Marittimo, l'Università degli Studi di Bari Aldo Moro insieme con il Polo Jonico di Taranto, il CNR-ISPC della sede di Lecce, la Regione Puglia e il Comune di Taranto hanno patrocinato con ampio consenso la manifestazione.

Nel suo saluto introduttivo l'Ammiraglio di Squadra Salvatore Vitiello, Comandante di Marina Sud, ha ricordato la valenza storica della sala a Tracciare dell'Arsenale, nella quale fu impostata la costruzione della regia nave Puglia. L'occasione della Giornata si è prestata felicemente ad una rievocazione della storia cantieristica dell'Arsenale e delle sue officine. La presenza anche dell'Ammiraglio Bettini come relatore e dell'attuale Direttore dell'Arsenale, Ammiraglio Pasquale De Candia, ha testimoniato in modo evidente ed emozionante il legame forte e persistente nel tempo tra le autorità militari e la città di Taranto. Notevoli e numerose le funzioni svolte dall'Arsenale, non ultimo come centro operativo per le vaccinazioni antiCovid, a supporto delle esigenze cittadine, ma innanzitutto come luogo deputato alla riqualificazione e al ricondizionamento delle strutture navali, grazie all'instancabile e operosa manodopera delle maestranze e al personale tutto dell'Arsenale, dedito alla buona riuscita di ogni tipo di operazioni, come i lavori di ripristino nei bacini di carenaggio, che hanno consentito nel 2020 la manutenzione e la riconsegna

della nave Ammiraglia Cavour e della nave Garibaldi, il recupero e restauro della locomotiva degli anni '20, esposta al pubblico nel piazzale antistante la sede della Mostra storica, la riattivazione della sirena dell'Arsenale, che segnalava l'ingresso e l'uscita dal lavoro degli arsenalotti, ma contemporaneamente scandiva i ritmi delle giornate, la realizzazione del canale navigabile, l'accesso al pubblico del Castello aragonese, l'innovazione della biblioteca multimediale, l'attracco delle navi da crociera. I meriti dell'Arsenale, giustamente enunciati e valorizzati, segnano la sua evoluzione da un passato, ricco di storia, al presente, che tutela e riafferma il valore di quella storia e si apre alla prospettiva di un accesso agevole e soddisfacente della struttura, che la rende fruibile, nota a tutti e condivisa. "L'Arsenale è un Museo a cielo aperto, un patrimonio a disposizione di tutta la città di Taranto" – ha concluso l'Ammiraglio Vitiello. Con il suo intervento l'Ammiraglio Ispettore Pasquale De Candia, Direttore dell'Arsenale, ha rinnovato l'invito a considerare l'impegno e gli sforzi di quanti hanno lavorato, affinché l'Arsenale fosse ancora oggi testimone dell'efficienza di un popolo, di una generazione che ha fermamente creduto nei valori di sacrificio e missione che la flotta della Marina Militare compie ogni giorno per il bene del Paese, tale da renderla sempre pronta ad affrontare le nobili ed eroiche imprese, cui è chiamata a intervenire. Le sfide che ancora ci attendono pretendono risposte pronte e solidali, sicché il consolidamento del famoso bacino Brin ne garantisce la piena funzionalità per tanti altri anni a venire, assolvendo il dovere proprio della struttura arsenalizia e delle officine ad essa collegate. Risulta così assicurata la continuità tra il lavoro dei predecessori e le successive generazioni, che lo ereditano con rispettoso riguardo e consapevoli dell'arduo compito, loro affidato, di portare avanti tutti i progetti programmati. Il sentimento

della memoria muove – ha spiegato l'Ammiraglio De Candia – tutte le attività dell'Arsenale nell'intento di rafforzamento dei risultati già acquisiti e di proiezione verso un futuro ugualmente attivo e produttivo. La Prof.ssa Annamaria Candela, Delegata del Rettore dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro, Prof. Stefano Bronzini, ha sottolineato l'importanza della partecipazione dell'Istituzione Accademica barese alla Giornata dell'AICC di Bari come espressione dell'ormai consolidato rapporto dell'Università di Bari con la Marina Militare di Taranto, in questa occasione attraverso un incontro non istituzionale, ma altamente storico-culturale, indispensabile, nell'obiettivo di una necessaria riflessione sul passato, alla ricerca della costruzione unitaria di un futuro di pace. La numerosa presenza al Convegno anche di docenti e studenti universitari induce a credere nel raggiungimento di tale obiettivo. Il Prof. Riccardo Pagano, Direttore del Dipartimento Jonico dell'Università degli Studi di Bari, ha ricordato l'impegno comune delle istituzioni, quella accademica e quella militare, di integrarsi, per esplorare le rispettive potenzialità a favore delle esigenze del territorio e dei cittadini, così profondamente e interiormente legati al loro mare e alla Marina Militare che lo rappresenta. La Scuola sottufficiali delle scuole Cemm, con i suoi corsi di Laurea triennale e magistrale, costituisce un fiore all'occhiello del Dipartimento Jonico, che svolge un ruolo primario nell'insegnamento destinato ai futuri marescialli. Taranto – ha concluso scherzosamente il Prof. Pagano – secoli fa sbagliò a chiamare Pirro in sua difesa, quando avrebbe dovuto subito riconoscere la superiorità militare, ma anche civile, di Roma e dei Romani.

Infine, la Prof.ssa Voza ha letto il messaggio augurale del Presidente nazionale dell'Associazione Italiana di Cultura Classica, Prof. Mario Capasso, lieto dell'iniziativa,

che per la prima volta ha portato l'AICC in un ambito diverso da quelli soliti della scuola e dell'Università.

La Giornata di Studi ha avuto inizio con la relazione dell'Architetto Antonio Monte, Ricercatore del CNR – ISPC (sede di Lecce) e vice Presidente dell'Associazione italiana per il patrimonio archeologico-industriale (AI-PAI), su "Officine e macchine: il patrimonio dell'Arsenale di Taranto". Studioso dei processi di conservazione e patrimonializzazione dei beni e dei siti archeoindustriali, dei quali l'Arsenale e la Sala a Tracciare di Taranto sono tra i più rappresentativi e importanti nel Paese, l'Arch. Monte ha descritto, con vasta documentazione grafica e fotografica, la preistoria dell'Arsenale, dalla nascita della Regia Marina nel 1860, passando attraverso le varie fasi dell'approvazione parlamentare dei progetti varati per l'individuazione dell'area di costruzione e per lo stanziamento dei fondi deputati alla loro realizzazione, fino all'ultimo ventennio di fine Ottocento, quando finalmente furono innalzati i vari edifici e si poté cominciare a parlare di un vero e proprio Arsenale, l'unico nel Meridione d'Italia e nello Jonio adibito alla costruzione e manutenzione delle navi militari. In circa 90 ettari di terreno furono, via via nel tempo, racchiusi tutti gli opifici, i bacini (Principe di Napoli, poi Benedetto Brin, e Edgardo Ferrati) e le altre indispensabili strutture edili, che resero l'Arsenale il centro industriale ed economico più attivo allora esistente e difficilmente equiparabile ad altri quanto a industria meccanica e metallurgia. Quelli di fine Ottocento furono anni intensi e operosi, durante i quali si diede impulso alla crescita della città stessa di Taranto, diventata punto di riferimento a livello nazionale non solo per la cantieristica navale, ma anche per la politica militare e marittima, che doveva necessariamente tener conto di questo prezioso insediamento. La privilegiata posizione strategica e la caratteristica naturale del porto di Taranto

favorirono di gran lunga la scelta della città come luogo adatto per lo sviluppo di un sito contemporaneamente militare e industriale. Politici e militari (Cataldo Nitti; Simone Pacoret de Saint-Bon; Benedetto Brin; Ferdinando Acton; Giovanni Cugini) cooperarono tutti, non senza inevitabili difficoltà e ritardi, per la felice realizzazione del progetto iniziale. L'inaugurazione dei primi lavori avvenne il 21 agosto 1889 alla presenza del re Umberto I. Importanti costruzioni furono, tra le altre, la Direzione Generale, posta sull'asse centrale urbano di via Di Palma-via D'Aquino; la stazione di pompaggio; l'Officina Mista, poi Congegnatori, nella quale fu installato un tornio con due testate motrici; l'Officina Vele e Bandiere; la Centrale Elettrica; la gru idraulica a piattaforma girevole da 160 tonnellate. Lo stabilimento si è mano mano svuotato della forza lavoro: dopo il periodo bellico ospitava 15.000 operai, che si sono ridotti negli anni '70 a 4.200 e sempre meno negli anni 2000. A tutti loro dobbiamo essere profondamente grati per il lavoro svolto e per aver dato lustro all'intera nazione attraverso la produzione di macchine e oggetti, frutto del loro ingegno e della loro operosità. Anche se l'attività ora è drasticamente ridotta o modificata rispetto al passato, ciò non toglie che si deve a tutti gli operatori dei diversi settori la fama che l'Arsenale può vantare ancora oggi negli archivi della nostra memoria. Ora l'apertura alla cittadinanza della Mostra storica crea un circolo virtuoso tra la Marina, le sue istituzioni e strutture e il pubblico degli appassionati cultori, che amano rendersi conto da vicino della loro storia, ne apprezzano i contenuti e i particolari, rilanciano i loro giudizi sul web, influenzando favorevolmente l'opinione pubblica. Se l'Arch. Monte ha affrontato l'argomento della navigazione in chiave modernistica, riferendosi a tempi relativamente recenti, la successiva relazione "La navigazione al tempo



dei Romani” della Prof.ssa Maria Casola, docente di Storia del diritto romano nei Corsi di studio in materia giuridica del Dipartimento Jonico dell’Università degli Studi di Bari, ci ha riportato, con la sua ricerca storica e giuridica, all’esperienza romana, rivisitando alcuni profili giuridici attinenti alla navigazione e alle tematiche concernenti la sicurezza dei traffici commerciali. In particolare, ha sottolineato l’inesistenza di una ripartizione del mare in ambiti spaziali, ognuno dei quali soggetto ad un proprio regime, come avviene nella modernità. I popoli antichi avevano un concetto globale di ambiente marino, che rimaneva sottratto alla disciplina giuridica di una determinata *civitas*. Il mare era considerato dai Greci e dai Romani uno spazio libero, un bene comune in cui vigeva il principio della libera navigazione. Conseguenti con queste visioni fu la consapevolezza che occorreva proteggere alcune rotte attraverso navi idonee, cioè navi che possiamo definire da guerra, la cui esistenza assicurava il regolare svolgimento dei traffici commerciali e l’esistenza della stessa flotta mercantile. Per ottenere questo risultato, le navi da guerra dovevano disporre di un contingente di uomini pronti al combattimento sia in mare, sia sulle coste, dove poteva rendersi necessario uno sbarco. La prima flotta romana fu costituita dai *nautae* e dai *remiges*, di *status* civile, ai quali vennero affiancate le unità militari (la fanteria di mare), fornite inizialmente da comunità marinare alleate, in conformità a quanto veniva previsto nei rispettivi trattati di alleanza. Questa scelta si riflesse sull’iniziale denominazione dei combattenti imbarcati sulle navi romane, i *socii navales*, ovvero gli alleati navali, poi detti *classarii* o *classici* durante il Principato, in seguito alla nascita della regolare marina permanente che riconosceva al personale la precisa qualità di militari. Un aspetto particolare della marina da guerra romana, dal momento della loro istituzione, almeno fino

alla *Constitutio Antoniniana*, fu costituito dal problema del reclutamento e della condizione giuridica sia dei comandanti, sia dei semplici marinai appartenenti alle flotte. La migliore dottrina ha ipotizzato l’esclusione dall’arruolamento, al momento della costituzione delle flotte, di schiavi e la presenza, invece, di liberti e peregrini. Questi ultimi acquistavano la cittadinanza romana al momento del congedo, attraverso provvedimenti *ad personam* (*diplomata militaria*), in segno di apprezzamento del compimento del loro dovere. La flotta, pertanto, divenne un importante meccanismo di integrazione di stranieri nella comunità romana, a differenza delle legioni, dove i casi di arruolamento di *peregrini* erano delle eccezioni. Esempari appaiono, invece, due testimonianze: Il *S.C. de Asclepiade* del 78 a.C. e il dossier epigrafico trovato a *Rhosos* (contenente quattro documenti), concernenti le epistole di Ottaviano inviate ai magistrati, al consiglio e al popolo di *Rhosos* e la concessione della cittadinanza romana al navarca Seleuco di *Rhosos*. La particolarità di questi documenti, come ha evidenziato la Prof.ssa Casola, è che si è di fronte a stranieri, non ancora in congedo che, spinti dalla prospettiva di ricompense, oppure obbligati dai trattati siglati tra le loro città di provenienza e Roma, si posero al servizio, divenendo in cambio destinatari di privilegi. Se con il Senatoconsulto si concedevano a tre Greci, capitani di navi, solo privilegi ma non la cittadinanza romana, diverso fu il caso del navarca Seleuco, riportato nell’epigrafe di *Rhosos*, al quale venne conferita la cittadinanza assieme all’*immunitas omnium rerum*, in segno del rispetto e del prestigio acquisito militando nella marina. Il risultato di tutto ciò fu la possibilità di un’ascesa sociale, fino a qualche decennio prima impensabile, attraverso la carriera navale. Non di rado si ritrovano, nel IV-V secolo, militari a ricoprire cariche municipali, a svolgere attività di polizia e di vigilanza

sui traffici commerciali come il *praefectus classis*, che rievoca oggi la figura del Prefetto Marittimo francese, figura che rappresenta il Ministro, cui è affidato anche il compito di sorvegliare la qualità del mare. Diverso era, invece, il reclutamento del personale per un'impresa marittima. Esso era oggetto di specifica regolamentazione e dipendeva dalla tipologia dell'impresa creata. Rientrava nei rapporti di diritto privato e concerneva uomini liberi secondo la forma contrattuale della locazione, quindi contratto consensuale. Questo almeno fino al IV secolo quando poi l'esercizio della navigazione non fu più libero, ma diventò obbligatorio nei confronti dell'impero. Nacquero i *collegia navicularum*. Da questo momento in poi l'arruolamento diventò obbligatorio ed ereditario, portando ad un'assimilazione a quelle che erano le modalità di reclutamento di una flotta militare. Parallelamente alla stabilizzazione della flotta militare e mercantile, in questo arco temporale, furono elaborati i primi interventi pretori atti a non scoraggiare l'attività di trasporto e a garantire in maniera effettiva l'accesso e l'uso del mare. Inoltre, per facilitare la navigazione, già la *lex Rhodia*, in caso di avaria e di getto in mare delle merci imbarcate, aveva disciplinato il riparto dei danni tra tutti i proprietari di merci trasportate. In età imperiale si stabilì che, in caso di naufragio, il fisco non potesse pretendere nulla e che fosse esclusa l'usucazione delle merci, finite o gettate in mare. L'appropriazione dei naufraghi da parte dei privati era nel diritto romano considerata e punita come furto.

L'Ammiraglio di Squadra Cristiano Bettini, relatore sul tema "Oltre il fiume Oceano. La Marina romana in Britannia", ha sottolineato l'importanza delle fonti iconografiche, letterarie, numismatiche ed epigrafiche ai fini della ricostruzione della storia delle scoperte e conquiste romane per mare ottenute da Gaio Giulio Cesare e dall'impe-

ratore Claudio, non disponendo di resti di navi su cui effettuare gli studi. L'Oceano nei tempi antichi era molto temuto e nessuno si arrischiava a compiere imprese, solcando mari ignoti, anche perché le navi, a vela o a remi, erano molto leggere e poco adatte ad affrontare mari tempestosi, e la navigazione era praticata da aprile a settembre. Occorreva un'organizzazione costiera che affiancasse la flotta in navigazione. I Romani erano ignari della meteorologia, delle tempeste e dei venti del Nord Europa, quando nel 55 a. C. Cesare per la prima volta riuscì a sbarcare in Britannia, terra abitata da popoli barbari sconosciuti, ma nel sud-est dell'isola consanguinei delle tribù del Nord della Gallia; tuttavia, era riuscito nel 56 a. C. a sopraffare con le sue circa 100 navi l'ostacolo marittimo principale, una flotta quasi doppia dei Galli Veneti a Morbihan, nel *Veneticus Sinus*. La sua non fu improvvisazione, ma preordinata scelta strategica, per impedire il supporto tribale proveniente dalla Britannia, vista la vicinanza alla Gallia. Le triremi, adoperate insieme alle quadriremi e alle liburne, erano poco stabili, ma veloci; ciò rese possibile, grazie anche al supporto della logistica dei rifornimenti di acqua e cibo per via costiera, la buona riuscita delle operazioni. Le navi da trasporto erano capaci di contenere fino a 7.000 anfore e quelle specializzate anche una trentina di cavalli con l'equipaggiamento, come mostrano i rilievi della colonna traiana. Le legioni cesariane consistevano inizialmente in 4.000 uomini ciascuna, aumentate al tempo di Claudio a circa 5.500 uomini; la spedizione di Claudio nel 43 d. C. era composta complessivamente da circa 45.000 uomini e 15.000 quadrupedi. L'organizzazione di una spedizione oltremare era, perciò, enormemente complessa e necessitava di almeno 2 anni di preparazione, perché doveva prevedere, oltre al carico di uomini, armi e animali, anche navi onerarie per il trasporto di grano, di viveri e di acqua per

tutti, con carichi di tonnellaggio molto pesanti; le unità navali della seconda spedizione di Cesare nel 54 a. C. erano circa 600 e oltre 900 in quella di Claudio. Lo sforzo energetico dei vogatori, impegnati continuamente e senza ricambio per 7/8 ore al giorno, imponeva il calcolo preciso della quantità delle razioni da distribuire. Analogo calcolo andava fatto per la fanteria al seguito. L'impegno logistico, pertanto, assumeva lo stesso valore di quello della tattica militare; i tabulati logistici erano così precisi e dettagliati che ancora nel 1902 l'Esercito britannico usava i dati romani per le spedizioni nelle proprie colonie. In un'analisi concentrata, ma esauriente delle campagne romane d'oltremare, per le quali si rinvia al suo volume "Oltre il fiume Oceano" (ed. Laurus Robuffo), l'Amm. Bettini ha illustrato cause ed effetti dei successi e degli insuccessi delle varie operazioni belliche, che rappresentarono, tuttavia, per quell'epoca l'avamposto per ulteriori conquiste e scoperte di territori mai esplorati o fino ad allora mai sufficientemente ben conosciuti. L'azzardo di spingersi tanto oltre per sete di conoscenza o di potere, per amore di novità, per spirito di avventura, per ambizione personale, per interessi economici, se comportò inevitabili ripieghi e rinunce, d'altra parte costituì uno stimolo alla ricerca di nuovi mezzi e di nuove tecniche per la risoluzione dei problemi, che si erano venuti prospettando in occasione di quei coraggiosi tentativi, affinché fosse possibile solcare i mari con maggiore sicurezza e con migliori garanzie di successo. La *Classis Britannica* ne ha colto l'eredità, ricalcando in campo navale le orme dei Romani, ispirandosi al loro ardimento e al loro ingegno.

La Prof.ssa Pasqualina Vozza, docente di Lingua e Letteratura latina dell'Università degli Studi di Bari, ha trattato il tema de "La nave come simbolo" nella Letteratura greca e latina. Premesso che la ricerca scien-

tifica, applicata alle materie umanistiche, procede attraverso l'analisi filologica dei testi, scandagliandoli fin nei minimi particolari, al fine di risalire all'interpretazione più attendibile e sicura e compiere un'indagine stratigrafica dei contenuti, per coglierne l'interna ricchezza e complessità, la Prof.ssa Vozza ha evidenziato che il tema della nave, onnipresente in letteratura, si presta ad un molteplici e interessante confronto intertestuale, alla ricerca del suo più vero e recondito significato. Partendo da alcuni frammenti del poeta di Mitilene, Alceo, nei quali è descritta la scena di una nave in balia della tempesta e di un naufragio finale, cui il poeta riesce a sfuggire fortunatamente, l'attenzione si volge ai testi di poeti e scrittori latini che hanno ripreso e sviluppato lo stesso tema, evidentemente nell'intento di emulare e di imitare il loro modello greco, riproducendone le stesse immagini, in un gioco che è letterario e retorico insieme, legato com'è ad una competizione artistica e comunicativa tra autori antichi. La nave è reale o simula qualcosa di diverso, un non-detto? Catullo, *c.* 4 e Orazio, *carm.* 1,14 hanno riproposto nei loro carmi il motivo della nave resistente ai marosi e ai venti, perché costruita con legno pregiato e sacro, ma nello stesso tempo fragile, perché paurosamente incline al naufragio. Le analogie e le differenze tra i testi sono importanti, per capire quale potrebbe essere stato il messaggio trasmesso dall'autore al pubblico dei suoi lettori. Sia nel caso di Alceo che di Orazio la risposta è fornita dalla stessa esegesi antica, rappresentata da Eraclito e da Quintiliano, che interpretavano in senso politico il contenuto dei carmi, attribuendo alla nave il valore allegorico di città/Stato, nel caso di Alceo, di Repubblica nel caso di Orazio. La critica recente si orienta verso altre interpretazioni possibili, ricavabili da indizi apparentemente meno evidenti, ma più interessanti, se si valutano il periodo storico, le esperienze soggettive

di chi scriveva e il tipo di messaggio che voleva lanciare ai suoi contemporanei, molto più esperti di noi nel comprenderlo. Importante è il riferimento ai compagni di viaggio, che seguivano i poeti nella loro avventura marina, ma anche nelle esperienze di vita; essi appartenevano alla stessa fazione e condividevano gli stessi ideali dell'aristocratico Alceo e del repubblicano Orazio, che ad un certo punto si distaccarono da loro, perché consci della pericolosità e inutilità della lotta contro il regime imperante. Il testo, dunque, rinvia a momenti storici di guerra civile molto tormentati e di esito infausto. Altri modelli di pensiero e di azione si inseriscono nel discorso sul simbolismo della nave. Cicerone, Lucrezio, Catullo, Virgilio, Ovidio, Cassio Dione, fino a Dante e Petrarca, ciascuno ha portato il suo contributo alla definizione dell'ideologia della nave, simbolo politico, morale, poetico, erotico, nella letteratura classica. Al termine del Convegno si è svolta la toccante cerimonia di donazione da parte del Signor Raffaele Dicandia al Museo dell'Arsenale del bellissimo modello della Motocannoniera/Motosilurante Freccia 493, costruita nei minimi dettagli e destinata a testimoniare per sempre l'amore che lega il popolo di Taranto all'Arsenale e alla Marina Militare.

La Giornata è proseguita con la visita guidata della Mo.S.A., i cui reperti, cimeli, oggetti e macchine sono stati sapientemente descritti dal curatore della Biblioteca e della Mostra dell'Arsenale, Sign. Francesco Bruno, e dal Sign. Carmine Orlando, che hanno illustrato ai visitatori, con competenza e passione, la storia di quei ritrovamenti e le glorie della Marina Militare nei vari periodi della sua storia. In ogni occasione abbiamo constatato l'altissima efficienza e l'affiatamento di tutto il personale civile del settore Affari generali dell'Arsenale, ottimamente coordinato dal capo sezione Affari Generali Ing. Ferdinando Miglio, respon-

sabile dell'organizzazione interna alla struttura dell'Arsenale, che ha reso confortevole, con la sua cordiale e sollecita disponibilità, la nostra permanenza, onorandoci con un'entusiastica e rispettosa accoglienza. Hanno partecipato al lavoro d'équipe i Signori Francesco Baroni, Ivan Bizzarro, Cosimo Fornaro e Genny Russo.

Successivamente i soci dell'AICC di Bari si sono imbarcati, partendo dalla banchina stessa dell'Arsenale, sui catamarani della Jonian Dolphin Conservation, con pranzo a bordo, per un tour di suggestiva bellezza in Mar Grande e Mar Piccolo, fino ai "citri" e al Ponte di Punta Penna-Pizzone. Nel pomeriggio il programma turistico-culturale del gruppo di studiosi baresi è stato completato dalla visita guidata, a cura del Dott. Severino Dell'Aglio, del Museo Archeologico Nazionale "MarTà" di Taranto, durante la quale tutti hanno potuto ammirare l'immenso valore del patrimonio storico, artistico e archeologico per il quale il Museo di Taranto è famoso in tutto il mondo. La Giornata del 5 giugno in Arsenale, in cui la vera cultura, che è ascolto, riflessione, scambio, ha trovato così ampio posto, ha lasciato un segno profondo e il desiderio di ritornare nell'animo di tutti i partecipanti. Non dimentichiamo che l'Arsenale con il suono della sua sirena ha scandito per anni, e tuttora continua a farlo, il tempo, le giornate, gli impegni degli abitanti di Taranto, regalando un sentimento di rassicurante familiarità. Monumento cittadino all'operosità, all'ingegno e agli antichi valori, esso ha saputo cogliere lo spirito dei nuovi tempi, uniformandosi alla realtà circostante, senza perdere nulla del proprio prestigio e della propria autorevolezza.

Prof.ssa Pasqualina Vozza  
Presidente dell'AICC di Bari  
*pasqualina.vozza@uniba.it*

## ANCONA

- Venerdì 3 dicembre 2021, ore 17:00  
Liceo Classico "Carlo Rinaldini", Aula Magna

Prof.ssa Liana Lomiento (Università di Urbino)

*La risata degli dei. In margine a Eschilo, Eumenidi*

- Venerdì 4 febbraio 2022, ore 17:00

Liceo Classico "Carlo Rinaldini", Aula Magna

Prof. Fiorenzo Conti (Università di Ancona, Facoltà di Medicina)

*Cato maior de senectute: quando la saggezza precede le moderne Neuroscienze*

- Venerdì 18 febbraio 2022, ore 17:30

Liceo Classico "Carlo Rinaldini", Aula Magna

Prof. Luigi Bravi (Università di Chieti)

*Raffaello: what else? Elementi di un mito*

- Mercoledì 30 marzo 2022, ore 17:00

Liceo "Carlo Rinaldini", Aula Magna

Marzia Bambozzi (Liceo "Federico II", Iesi)

Liana Lomiento (Università di Urbino)

Vera Valletta (Liceo "Carlo Rinaldini")  
*L'eredità dei classici come coscienza condivisa: dalla ricerca specialistica alla scuola*

Tavola Rotonda

- Venerdì 6 maggio 2022, ore 16:30

Liceo classico "Carlo Rinaldini", Aula Magna

Stefano Conti (Scrittore)

*Alla ricerca del Sacro Graal: tra storia, archeologia e mistero*

Evento spettacolo.

- Venerdì 27 maggio 2022, ore 17:00

Liceo "Carlo Rinaldini", Aula Magna

Giorgio Ieranò (Università di Trento)

*Elena- Penelope: due paradigmi femminili (e le loro ambiguità)*

- Adriatico Mediterraneo (AdMed) Aicc-Delegazione di Ancona

Giovedì 1° settembre 2022, ore 19:00, Spazio Cinema-Mole

Incontro con il Prof. Luigi Bravi (Università di Chieti)

## FACCIAMOCI UNA RISATA

*Di cosa ride la commedia antica*

- Venerdì 2 settembre 2022, ore 19:00, Spazio Cinema

Incontro con il Prof. Ivano Dionigi (Alma Mater Studiorum, Università di Bologna)

*Le parole sono importanti*

Sabato 3 settembre, ore 19:00, Spazio Cinema

Incontro con il Prof. Giorgio Vallortigara (Università di Trento)

*La coscienza del moscerino*

## COMO

Nell'anno 2021-22 la Delegazione di Como ha svolto le seguenti attività:

- PLINIO IL GIOVANE TRA NATURA E LETTERATURA

Incontro con il Prof. A. Canobbio (Università degli Studi di Pavia) e visita alla Villa Pliniana Di Torno (Como)

24 ottobre 2021

- VIRGILIO MOMENTI DELL'ESEGESI ANTICA

Incontro con A. Pizzotti (già alunno voltiano e alunno del Collegio Ghislieri di Pavia)

17 dicembre 2021

- NOTTE NAZIONALE DEL LICEO CLASSICO

VIII edizione

6 maggio 2022

Programma

18.00 Apertura con proiezione del video nazionale, saluto di Rocco Schembra, messaggi di autorità e lettura del testo dello studente premiato nel concorso nazionale (Grand'Aula)

18.15 Saluto del Dirigente scolastico ed introduzione al programma comasco (Grand'Aula)

18.30 *Disarmonici accordi*, da *Edipo Re* di Sofocle (alunni di III A e B, a cura di C. Arcidiaco) (Grand'Aula)

19-20 *Il mito greco secondo Pasolini: Medea*,

Lezione/Proiezione (Gruppo Cineforum voltiano, a cura di D. Leali e A. Ronchi) (Aula Benzi)

19.10 Dra'ma (*Drama*) (classe IV A, a cura di M. Ferré e C. Gandini) (Grand'Aula)

19.40 Mini concerto: E. Elgar, *Concerto per violoncello op. 85, in Mi minore*, primo movimento (1919) (E. Bulgheroni e F. Girola, III C);

S. Prokofiev, *Sonata per pianoforte n. 3 op. 28, in La minore* (1917) (P. Nicolaci, III C) (Grand'Aula)

18-20 *Rerum naturae itinera*, Punto informativo a cura di *We for the planet* del Liceo Volta (Aula 1SB)

18-20 *Natura al Liceo*, Punto informativo sul Progetto delle collezioni museali di scienze naturali (Aula Colonne)

20.00 Conclusione della parte in presenza e intervallo

21.00 Inizio parte solo online

21.10 *La guerra dunque deve evitare, chi ragiona* - Videoreading (classe I C, a cura di M. Bernasconi e L. Bianchi)

21.30 *"Di che reggimento siete, fratelli?"* - Videoreading (classe 5SA, a cura di L. Bianchi e P. Collina)

21.50 *Sulle tracce di Dike* (classe VD, a cura di A. Bosisio e C. Gandini)

22.15 *Gruppo Danza Teatro Sociale: Bolero* (musiche di M. Ravel, coreografia di S. Manara Schiavetti)

22.30 *Il tempo che tutto vede*, da *Edipo Re* di Sofocle (alunni di III A, B, C e D, a cura di C. Arcidiaco)

22.45 *Persona*, Video premiato al concorso *Latinevideo2* (alunni di II C, a cura di C. Roncoroni)

22.50 Chiusura: Recita in greco ed italiano del brano comune da *Dionysiac* di Nonno di Panopoli (a cura di A. Pizzotti, ex alunno Liceo Volta)

*Coordinamento ed assemblaggio* a cura di Raffaella Di Paola, Referente NNLC Liceo Volta

- NESCIO QUID MAIUS NASCITUR

ILIADE Uno sguardo sull'*Eneide*  
Incontro con M. Gioseffi (Università degli Studi di Milano)  
25 maggio 2022

#### LECCO

22/10/2021 Prof.ssa Maria Luisa Montagna – Dirigente del Liceo Classico "A. Manzoni" di Lecco

*La filosofia pratica: spunti di riflessione tra felicità, dovere, utilità e libertà*

13/11/2021

Gita culturale in Val Seriana

19/11/2021 Prof. Gian Enrico Manzoni – Università Cattolica di Brescia

*Giulia e Giulia. La figlia di Giulio Cesare e la figlia di Ottaviano*

11/02/2022 Dott. Angelo Rusconi – Musicologo

*Guerra di canti. Sant'Ambrogio e i suoi Inni fra Oriente e Occidente*

18/03/2022 Prof.ssa Gilda Tentorio – Liceo "G.B. Grassi" di Lecco

*Il sogno di far rivivere gli antichi: Anghelos Sikelianos e le Feste Delfiche (1927 e 1930)*

08/04/2022 Prof.ssa Diana Perego – Docente di Lettere presso il Liceo "A. Manzoni" di Lecco

*Alcesti nell'arte moderna. Uno studio di iconografia teatrale*

14/05/2022

Gita a Crema, accompagnati dalla dott.ssa Roberta Raimondi

#### NAPOLI

Settima Edizione della Giornata Nazionale della Cultura Classica

Venerdì 10 giugno 2022, dalle 15:30 alle 18:00, nell'Aula Magna della Società Nazionale di Scienze, Lettere e Arti in Napoli e su piattaforma Zoom, si è svolta la Ceri-

monia centrale della Settima Edizione della Giornata Nazionale della Cultura Classica, promossa e organizzata dall'Associazione Italiana di Cultura Classica. La manifestazione, nel corso della quale sono stati premiati con medaglia d'oro AICC per i loro meriti scientifici Antonio Carlini, Emerito di Filologia Classica dell'Università di Pisa, e Francesca Longo Auricchio, Emerita di Papirologia dell'Università Federico II di Napoli, si è aperta con un saluto del Presidente Nazionale, Mario Capasso, seguito da un'introduzione ai lavori del Direttore della rivista "Atene e Roma", Salvatore Cerasuolo. Poi Mauro Tulli, Ordinario di Lingua e Letteratura Greca dell'Università di Pisa, ha pronunciato una *Laudatio* di Antonio Carlini, alla quale ha fatto séguito una *Lectio Magistralis* di quest'ultimo sul tema delle acquisizioni perenni della Filologia Classica. Quindi Giovanni Indelli, Ordinario di Papirologia presso l'Università Federico II di Napoli, ha pronunciato una *Laudatio* di Francesca Longo, la quale ha poi tenuto una *Lectio Magistralis* incentrata sull'itinerario della Papirologia Ercolanese e sul fondamentale contributo al suo sviluppo da parte del Centro Internazionale per lo Studio dei Papiri Ercolanesi "Marcello Gigante". La cerimonia si è conclusa con la consegna della medaglia d'oro e del diploma AICC ai due premiati.

#### PARMA

Nel corso dell'anno 2021-2022 la Delegazione AICC di Parma ha promosso e/o patrocinato le seguenti iniziative:

- 20 settembre 2021 (ore 18.30) – Seminario online *Presentazione del volume Euripide. Eracle, a c. di Gabriele Burzacchini e Marco Ercoles, Sant'Arcangelo di Romagna 2021. Dialogo con gli autori*. L'incontro è stato promosso dalla piattaforma grecoan-

tico.it in collaborazione con la Delegazione AICC di Parma. Referente scientifico: Anika Nicolosi (Università di Parma).

- 24 novembre 2021 (ore 16.30) – Seminario online *Individual characters and collective groups in Archilochus*, relattrice Prof.ssa Paula da Cunha Correa (University of Sao Paulo, Brazil). L'incontro è stato promosso dal Dipartimento di Discipline Umanistiche, Sociali e delle Imprese Culturali dell'Università di Parma, con il patrocinio della Delegazione AICC di Parma. Referente scientifico: Anika Nicolosi (Università di Parma).

- Ciclo d'incontri online *L'incanto delle Muse*: Prof.ssa Anika Nicolosi (Università di Parma), *Omero e la poesia lirica: un esempio da Archiloco a Bacchilide* (25 gennaio 2022, ore 15); Prof. Federico Condello (Università di Bologna), *Edipo, non re. Sofocle e la democrazia* (3 febbraio 2022, ore 15.30); Prof. Massimo Magnani (Università di Parma), *L'Eracle di Anciropoli (P.Hib. II 179) è di Euripide?* (8 febbraio, ore 15). Gli incontri sono stati organizzati in collaborazione con il Liceo classico e linguistico "G.D. Romagnosi" di Parma.

- 16 febbraio 2022 (ore 16.00) – Seminario online *Presentazione del volume Sul sublime, a c. di S. Halliwell; con un saggio di M. Fusillo; traduzione di L. Lulli, Milano, VallalMondadori 2021. Dialogo con gli autori*. L'incontro è stato promosso dal Dipartimento di Discipline Umanistiche, Sociali e delle Imprese Culturali dell'Università di Parma e dal Liceo "Ariosto Spallanzani" di Reggio Emilia, con il patrocinio di AICC Delegazione di Parma - grecoantico.it. Referente scientifico: Anika Nicolosi (Università di Parma).

- Ciclo d'incontri online *Le molteplici anime del sublime*: Prof. Roberto Rossi, "Eco di un grande sentire". *Alle origini del sublime* (4 marzo, ore 18.00); Prof.ssa Elisabetta Sartori, *Il sublime e la prima generazione ro-*

*mantica inglese* (9 marzo, ore 18.00); Prof.ssa Claudia Correggi, *Il sublime 'desublimato'. Profondità e superficie* (16 marzo, ore 18.00); Prof.ssa Barbara Castiglioni, *Inchiesta sul bello e sul sublime* (30 marzo, ore 18.00); Prof.ssa Cristina Casoli, *Rappresentare l'irrappresentabile: il Sublime nelle arti visive* (6 aprile, ore 18.00). Gli incontri sono stati promossi dal Liceo "Ariosto Spallanzani" di Reggio Emilia, in collaborazione con AICC Delegazione di Parma - grecoantico.it. Referente scientifico: Anika Nicolosi (Università di Parma).

- Ciclo d'incontri online *La lirica greca. Testi e contesti*, relatore Prof. Camillo Neri (Università di Bologna): *Alcmane e il grande partenio (PMGF 1)*, 27 aprile 2022, ore 21.00; *Stesicoro, una regina e la divisione dei poteri* (4 maggio 2022, ore 21.00); *Simonide e la definizione della virtù (PMG 542)*, 11 maggio, ore 21.00; *Presentazione della nuova edizione critica di Saffo* (18 maggio, ore 21.00) con Anika Nicolosi (Università di Parma). Gli incontri sono stati promossi dal Dipartimento di Discipline Umanistiche, Sociali e delle Imprese Culturali dell'Università di Parma e dal Liceo "Ariosto Spallanzani" di Reggio Emilia, con il patrocinio di AICC Delegazione di Parma - grecoantico.it.

- 10 giugno 2022 (ore 14:30) – Seminario online *Esili e totalitarismi: Giuseppe, Edipo e Bruno Snell*, relatore Prof. Camillo Neri (Università di Bologna). L'incontro è stato promosso dalla Delegazione AICC di Parma - grecoantico.it in occasione della *VII Giornata Nazionale della Cultura Classica*.

#### SVIZZERA ITALIANA

Giovedì 30 gennaio 2020  
 Conferenza della Prof.ssa Livia Capponi (Università di Pavia) su *Roma, Alessandria e Gerusalemme. Il ruolo dell'Egitto nel rapporto tra Roma ed Ebraismo*, presso la Biblioteca cantonale di Bellinzona.

Giovedì 6 febbraio 2020  
 Conferenza della Prof.ssa Silvia Chiodi (Dirigente di Ricerca all'Istituto per il Lessico Intellettuale Europeo e Storia delle Idee CNR) su *Il volto orientale nella cultura della Grecia antica*, presso la Biblioteca cantonale di Bellinzona.

Giovedì 13 febbraio 2020  
 Conferenza del Prof. Gianpaolo Urso (Università Cattolica di Milano), su *Catilina, il falso populista*, presso il Liceo cantonale di Lugano.

Giugno 2020: assegnazione del Premio Prof. F. Zappa alle migliori maturità di greco-latino

Giovedì 1° ottobre 2020  
 Conferenza della Prof.ssa Mariangela Monaca (Università di Messina) su *I libri sibillini*, in collaborazione con il Liceo cantonale di Bellinzona.

Sabato 31 ottobre 2020: Assemblea annuale al Liceo di Bellinzona

Giovedì 15 ottobre 2020  
 Conferenza del Prof. Gianluca De Sanctis (Università della Tuscia, Viterbo) su *La divinazione presso gli Etruschi*, presso la Biblioteca cantonale di Bellinzona.

Primo semestre 2021  
 Ciclo *Realia: aspetti di vita pratica nel mondo greco-romano*

Mercoledì 24 febbraio 2021  
 Esaù Dozio (Antikenmuseum di Basilea), conferenza su *Lo sport nell'antica Grecia* [videoconferenza]

Giovedì 11 marzo 2021  
 Andrea Bignasca (direttore dell'Antikenmuseum und Sammlung Ludwig di Basilea), conferenza su *Gladiatori: la vera storia* [videoconferenza]

Mercoledì 14 aprile 2021  
 Elisabetta Gagetti (Università degli Studi di Milano), conferenza su *Rara realia: l'abbigliamento nel mondo romano: un'indagine attraverso le fonti letterarie e iconografiche* [videoconferenza]

Martedì 20 aprile 2021



Michele Faraguna (Università degli Studi di Milano), conferenza su *Tesaurizzazione e circolazione: idee sull'uso della ricchezza nell'Atene classica* per il ciclo (13-20-27.4.2021) su *Ricchezza/Povertà* [Biblioteca Salita dei Frati di Lugano/ABSI/ videoconferenza]

Giovedì 22 aprile 2021

Stefano Martinelli Tempesta (Università degli Studi di Milano), conferenza su *La trasmissione dei testi letterari greci: il libro nella sua dimensione materiale* [Biblioteca cantonale di Bellinzona/ videoconferenza]

Martedì 27 aprile 2021

Francesca Ceci (Musei Capitolini di Roma), conferenza su *Mens sana in corpore sano: l'importanza delle terme nella vita quotidiana dei romani* [videoconferenza]

Giovedì 27 maggio 2021

Laura Gemelli Marciano (Università di Zurigo), conferenza su *La Pizia delfica e le dinamiche dell'ispirazione profetica* [Biblioteca cantonale di Bellinzona]

Venerdì 25 giugno 2021

Premio alla memoria del Prof. Fernando Zappa alle migliori maturità di greco-latino

Secondo semestre 2021

Ciclo *Greci e Romani di fronte alle altre culture*

18 settembre 2021: visita guidata alla mostra *La reinterpretazione del classico: dal rilievo alla veduta romantica nella grafica storica*, in corso al m.a.x museo di Chiasso

Giovedì 7 Ottobre 2021

Sergio Ribichini (em. Consiglio Nazionale delle Ricerche/CNR, Dipartimento Scienze Umane e Sociali, Patrimonio Culturale), conferenza su *Poenus advena. Cartagine e gli dèi di Annibale al confronto con Roma* [videoconferenza].

Sabato 9 ottobre 2021, ore 10

*Assemblea annuale sull'esercizio 2020*

Giovedì 14 ottobre 2021

Stefano Carrai (Scuola Normale Superiore di Pisa), conferenza su *Dante e l'antico: il*

*viaggio dell'Orfeo cristiano. Filigrane orfiche nel dittico dantesco Vita nova - Commedia*, in collaborazione con la Società Dante Alighieri, sezione Locarno [Palazzo della Corporazione Borghese di Locarno]

Martedì 19 e giovedì 21 ottobre 2021, ore 18: *Viaggio virtuale guidato dall'archeologa Claudia Lambrugo: Atene, Egina, Ramnunte, Santorini* [Biblioteca cantonale Bellinzona/ videoconferenza]

Giovedì 11 novembre 2021

Antonella Ruberto (Università di Bari), conferenza su *Greci e Persiani: oltre la contrapposizione ideologico-politica* [Biblioteca cantonale di Bellinzona/ videoconferenza]

Lunedì 15 novembre 2021

Alessandro Pagliara (Università di Parma), conferenza su *Tra Alessandro e Ottaviano: Roma in Egitto e l'Egitto a Roma* [videoconferenza]

Giovedì 25 novembre 2021

Federico De Romanis (Università di Roma Tor Vergata), conferenza su *I commerci con l'India nell'economia e nella cultura romana* [Biblioteca cantonale di Locarno/ videoconferenza]

## TARANTO

Iniziative online

11 gennaio 2021 – Mario Lazzarini, storico, già docente di Latino e Greco *Alle origini dell'archeologia subacquea*

Con la partecipazione del Prof. Mario Capasso, Presidente AICC Nazionale  
<https://www.youtube.com/watch?v=ZGRkFzPs6hQ&t=993s>

15 gennaio 2021 – Prof.ssa Flavia Frisone, Università del Salento

*Donne di Sparta*

<https://www.youtube.com/watch?v=35ZQF5HJ3yE&t=2920s>

1° febbraio 2021 – Prof.ssa Tiziana Drago, Università degli Studi "Aldo Moro" di Bari  
*La donna in età ellenistica*

Presenta e introduce Giulia De Nichilo, socia AICC di Taranto

<https://www.youtube.com/watch?v=BOPVtPthmXE&t=4370s>

22 febbraio 2021 - Dialogo tra il prof. Piero Totaro, Università degli Studi "Aldo Moro" di Bari, e la Prof.ssa Francesca Poretti, Pres. Delegazione AICC di Taranto, sull'*Iffigenia in Tauride* di Euripide

Introduce e coordina il prof. Mario Lazzarini

[https://www.youtube.com/watch?v=O\\_829FmHJOI&t=5729s](https://www.youtube.com/watch?v=O_829FmHJOI&t=5729s)

2 marzo 2021 – Prof.ssa Paola Ingrosso, Università degli Studi "Aldo Moro" di Bari *Il Mimo popolare come esempio di letteratura sommersa. Il caso della Moicheutria*

<https://www.youtube.com/watch?v=QIw3Rz-A7Es&t=127s>

16 marzo 2021 – Prof.ssa Margherita D'Elia, *Bellezza, bello ideale, estetica, morte dell'arte*

Introduce e modera la Prof.ssa Ida Russo, Pres. Società Filosofica Italiana - Sezione di Taranto

<https://www.youtube.com/watch?v=0tACbNrpGi0&t=2419s>

Altre iniziative e partecipazioni

9 aprile 2021 - Giornata Mondiale della Lingua Greca – Prof.ssa Stefania Santelia, Università degli Studi "Aldo Moro" di Bari *Barbari dentro e fuori i confini dell'Impero nel IV-V secolo d. C. Storie di élite, cultura, religione e di una eredità per l'Europa*

<https://www.youtube.com/watch?v=YgmFo5IMpMk>

Rinvii a data da destinarsi - Prof. Piero Massafrà, Illustrazione della Mostra "Tre Olandesi, un Inglese e il Sig. Louis Ducros, pittore di paesaggi nel Grand Tour del Maggio del 1778 da Terracina a Trapani". Modera e coordina la Prof.ssa Patrizia De Luca, storica dell'Arte.

20 aprile 2021 – Collaborazione con la Società Filosofica Italiana, organizzatrice della

presentazione del libro *Virtù* di Arianna Fermani, Università di Macerata.

5 maggio 2021 - I Festival della Cultura Classica, sul tema di Amore e Psiche, con il MARTA.

Introduce la dott.ssa Eva Degl'Innocenti, direttrice del MARTA.

Coordina la prof.ssa Francesca Poretti, presidente Delegazione AICC di Taranto.

Relazione della Prof.ssa Patrizia De Luca, storica dell'Arte; recitazione di passi dalle *Metamorfosi* di Apuleio a cura degli attori Marina Lupo e Franco Nacca; danza a cura della Scuola di danza "Koros" di Angela Barbanente.

Metà maggio 2021 – Dott.ssa Annalisa Bifino (Soprintendenza Nazionale per il Patrimonio Culturale Subacqueo), *L'area archeologica dell'ex Convento di S. Antonio a Taranto*.

22 settembre 2021 – ore 18.00 con Il MARTA (online)

Conferenza del Prof. Francesco Moliterni (Università degli Studi "Aldo Moro" di Bari) *La moneta nella storia delle idee*

9-10 ottobre 2021 – XIV Congresso Nazionale dell'AICC

Presso la sala c.d. Basilica ex Convento di S. Francesco, via Duomo, 259 – Dipartimento Jonico in "Sistemi Giuridici ed Economici: culture, ambiente, società", Università degli Studi di Bari "Aldo Moro"

"Libri, autori e pubblico in Magna Grecia e in Sicilia"

Sabato, 9 ottobre 2021 Ore 9 - Saluti istituzionali

Saluti del Direttore del Dipartimento Jonico - Università degli Studi "Aldo Moro" di Bari, Riccardo Pagano

9, 15 - Saluti della Presidente della Delegazione AICC di Taranto, Francesca Poretti

9, 30 - Saluti e Introduzione ai lavori del Presidente Nazionale dell'AICC, Mario Capasso

9, 45 - Piero Totaro, Università degli Studi "Aldo Moro" di Bari

*Eschilo in Sicilia*

10, 30 - Flavia Frisone, Università del Salento

*Donne di sapienza. Figure, forme, contesti e ruoli delle donne nella trasmissione del sapere*

11, 15 - Pausa caffè

11, 30 - Mino Ianne, Dipartimento Jonico - Università degli Studi "Aldo Moro" di Bari  
*Archita da Taranto e la scrittura della filosofia: dagli autori del IV sec. a.C. alla circolazione dei trattati pseudoepigrafici in età ellenistica e imperiale*

12, 15 - Bilancio della Prima Sessione dei lavori

Pausa pranzo

Presidente, Salvatore Cerasuolo, Università Federico II di Napoli

Ore 16 - Alessandra Manieri, Università del Salento

*Musica, feste e agoni in Magna Grecia*

16, 30 - Saulo Delle Donne, Università del Salento

*Simonide di Ceo in Magna Grecia e in Sicilia. Il dossier di Anassila di Reggio*

17,30 - Adriana Travaglini, Università del Salento

*La moneta e la gente*

18,00 - Bilancio della Seconda sessione dei lavori

Domenica, 10 ottobre 2021

Ore 9.30 - Mario Capasso, Università del Salento

*Due comari siracusane a Alessandria*

10, 45 - Pausa caffè

11, 15 - Assemblea Nazionale dell'AICC

13 - Pranzo sociale in ristorante tipico

16 - Visita guidata al Museo Archeologico di Taranto e della Mostra ivi allestita "Taras e Vatl: Taranto e Vetulonia"

16 novembre 2021 - ore 17.00

Con "Amici dei Musei - Taranto", "Società Dante Alighieri - Comitato di Taranto", presso la Biblioteca civica "P. Acclavio":

Presentazione del libro di F. Poretti - P. De Luca,

*Personaggi femminili del mito,*

con la partecipazione dell'attrice Tiziana Risolo e dell'editore Piero Massafra, oltre alle autrici.

26 novembre 2021 - ore 17.00

Con "Amici dei Musei - Taranto" e "Società Dante Alighieri - Comitato di Taranto", presso Palazzo Pantaleo:

Conferenza della Prof.ssa Anna Pia Gianfanti,

*Fonti iconografiche della Divina Commedia.*  
1° dicembre 2021

Presso la Biblioteca civica "P. Acclavio":

Presentazione del libro di Tommaso Anzoino

*Storie di mezza giornata*

16 gennaio 2022 - ore 9.00

Con il Liceo "Archita" di Taranto, presso Liceo "Archita":

VIII certame letterario *In mytho veritas*. La figura di Prometeo.

9 febbraio 2022 - ore 17.00

Con il Liceo "Archita" e il Dipartimento Jonico - UniBa, presso sala conferenze (ex chiesetta p.t.) del Dipartimento Jonico in "Sistemi Giuridici ed Economici: culture, ambiente, società" - Università degli Studi di Bari "Aldo Moro".

*Giornata Mondiale della Lingua Greca*

Conferenza della Prof.ssa Paola Ingrosso (Università degli studi "Aldo Moro" di Bari)

*Illusione, ambiguità, inganno nell'Elena euripidea.*

28 febbraio 2022 - ore 17.00

Con l'Associazione "Aldo Moro" ex alunni e docenti del Liceo "Archita" e con il Liceo "Archita", presso la Sala conferenze dell'Istituto Suore M. Immacolata, via Mignogna, 9:

Ricordo di Tommaso Anzoino, già Preside del Liceo "Archita"

14 marzo 2022 - ore 10.30

Con il MARTA e gli "Amici dei Musei - Taranto", presso il MARTA

"Giornata Europea del Paesaggio"

Conferenza del prof. Carlo Rescigno

*Paesaggi della Campania antica.*

18 marzo 2022 – ore 10.00

Con il Dipartimento Jonico in “Sistemi Giuridici ed Economici: culture, ambiente, società” - Università degli Studi di Bari “Aldo Moro”, presso la Sala conferenze (ex chiesetta p.t.) del Dipartimento Jonico – UniBa:

Conferenza della Prof.ssa Bianca Tragni (giornalista e scrittrice)

*Federico II Legislatore*

25 marzo 2022 – ore 12.00

Con Il MARTA, il CREST, gli “Amici dei Musei - Taranto” e “Società Dante Alighieri

- Comitato di Taranto”, presso il MARTA: “Dantedì”

Reading dell’attore Giovanni Guarino (CREST) di alcuni canti della *Divina Commedia* di Dante, tradotta in tarantino dal poeta tarantino Claudio De Cuia.

31 marzo 2022 (evento on line)

Con “Amici dei Musei - Taranto” e “Società Dante Alighieri - Comitato di Taranto”

*Donne antiche tra mito e realtà storica*

dialogo di José Minervini con P. De Luca e F. Poretti, autrici del libro *Personaggi femminili del mito.*

